



# il CASTELLO

*Settimanale Cavese di vita cittadina*

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

## SCANDALO MONETALE

### UN TESORO DI 2200 ANNI FA

Nell'estate del 1907, nella contrada S. Martino, dal tagliamonte Stefano Di Marino fu a caso scoperto un pingue, vetusto tesoro monetale, ivi sepolto, in apposita pignatta fittile, durante il corso all'incirca del secondo secolo av.C., insieme con un'ascia di ferro. Grossi pataconi, monete mezzane e monetine, tutte di bronzo, fra cui primeggiavano non pochi pezzi di aes grave: roba tutta che, se poteva intenerire i numismatici di professione, dal lato venale — quello che malauguratamente in casi simili ha il sopravvento — non rappresentava un grande affare; e dal lato del codice penale, data la mancata denuncia, doveva risolversi per il fortuito scopritore in un... mare di guai.

**I Tempo.** Ad un anno di distanza dalla scoperta, nel quale spazio van collocati: occultamento delle monete, bisbigli sulla loro importanza, confidenze degli indiscreti, conciliaboli con i sedicenti esperti circa il valore del tesoro, e poi progressivo dilagare della notizia, e scandalo definitivo; finalmente una parte del ripostiglio (la più importante senza dubbio, ma sempre dal lato della scienza) da un gentiluomo Cavese — non è detto chi — fu portata al Museo Nazionale di Napoli all'esame di chi davvero era Maestro in materia, il Sen. Prof. Giulio De Petra, il quale ebbe a riferirne nelle « Notizie degli Scavi » pubblicate dall'Accademia dei Lincei — anno 1908, pag. 84-85. Dove poi sia andata a finire questa prima parte del tesoretto, non risulta.

**Il Tempo.** Denuncia, perquisizione domiciliare, sequestro del restante monetale occultato — con quante dispersioni frattanto verificate. Dio solo lo sa —, azione giudiziaria, condanna e relativa confisca di detto residuo, prendono la bellezza di un intero... decennio, nel quale chi sa mai quanti accidenti avrà avuto occasione lo scopritore di mandare alle monete ed a chi tanti secoli prima le aveva deposte senza la minima cattiva intenzione.

**III Tempo.** Il « corpo di reato », devoluto allo Stato in seguito alla condanna del Di Marino, ed assegnato alle collezioni del Museo Nazionale di Napoli,

viene esaminato presso il Tribunale di Salerno dallo scrivente, che ne rende conto nelle stesse « Notizie degli Scavi » — anno 1918, pag. 268-69. E la vicenda è chiusa con un sospiro di sollievo del tagliamonte.

Vide adunque il De Petra: pezzi di aes grave 47, soliti a trovarsi fra Campania e Sannio, così distribuiti per i tipi: Elmo frigio e Mano aperta (quadranti) 2; Clava ed Astragalo (oncia) 1; Mercurio e Bifronte (semissi 3, trienti 6, quadranti 5, sestanti 2) = 16; Roncola (quadrante e sestante) 2; Apollo (semissi 3, trienti 3, quadranti 3, sestanti 3) = 12; Ruota (triungi 2, quadranti 6,

sestanti 2) = 10; serie di Roma (triungi 3, quadrante 1) = 4. E vide inoltre: monete greche, o grecizzanti (nomine Romanorum): pezzi 90, della Campania, Lucania, Bruzzi, Sicilia. Un terzo di questo reparto era rappresentato da ummi di Paestum, con la Testa di Nettuno e il Delfino natante.

I pezzi da me esaminati, per un totale 75, rientrano nella categoria ora rassegnata, essendovene di Roma, Suessa, Cales, Napoli, Posidonia, Paestum (anche questa volta costituenti il terzo del tutto), Mamertini e Siciliani. Riassumendo, e salvo le dispersioni lamentate, l'importante ripostiglio monetale, per quel tanto che ufficialmente ne risulta, sommava a non meno di 212 pezzi, fra i quali per importanza spiccavano i numerosi esemplari di aes grave.

MATTEO DELLA CORTE

### Le dimissioni dell'Avv. SANTACROCE dalla D. C.

Per comunicazione avutane pubblichiamo la seguente lettera che l'Avv. Santacroce ha fatto pervenire alla Democrazia Cristiana:

*Mi sono ormai accorto che a stare in un Partito politico è come trovarsi in quei capitoli di frati dove si entra senza conoscersi, si resta senza amarsi e si parla senza compiangersi.*

*Poichè questa convivenza politica non mi sento di sopportarla più, dopo un lungo esperimento di cinque anni, in quanto salire in politica significa, per l'uomo che ha schietta sincerità, carattere fermo, intenzioni generose e pure, come ascendere un triste calvario, lungo e difficile, vi prego, ferma restando la mia fede di cattolico convinto e professante, di considerarmi irrevocabilmente dimissionario dal Partito.*

*Che se per la Patria anche tale sacrificio sarebbe doveroso, la mia impossibilità di sopportarlo, con i sistemi del politicantismo odierno,atto alle cabale, alle bugiette, alle tortuosità, quanto mi accorgo altrettanto mi assolve.*

Cordiali saluti

Avv. Paolo Santacroce

### LEGA PITTORE

Una nuova lega è sorta a Cava ed è quella dei pittori.

Fino ad ieri questa categoria non era sufficientemente né pagata, né apprezzata, oggi però, grazie allo spirito d'iniziativa di alcuni pittori e del locale segretario della camera del lavoro, anche i pittori potranno far valere i loro sacrosanti diritti, facendo pesare la forza della compagnie sindacale per il rispetto da parte di industriali che per molti anni li avevano sottoposti ad un intenso sfruttamento. La

Lega PITTORE di Cava spera che anche nelle altre città dove i pittori non ancora si sono costituiti in lega si voglia seguire l'esempio al più presto, perché

anche questa categoria si metta allo stesso livello delle altre categorie di operai.

A comporre il Consiglio della Lega locale sono stati eletti: Tanni Virgilio, capolega, Ferrara Francesco, Vice Capolega; Villani Antonio, Falcone Vincenzo e Pellegri Alfonso, Consiglieri.

Il Capolega: Virgilio Tani

### RINNOVO Lizenze di Commercio

Plaudiamo all'iniziativa presa dal Comune di revocare le contravvenzioni per il ritardato rinnovo delle licenze di commercio e di prorogare fino alla fine del corrente mese il termine per il rinnovo. È stato un simpatico atto di comprensione e di cordialità degli amministratori verso gli amministrati.

## PER LA NOSTRA BIBLIOTECA

Dopo il crollo della Biblioteca Comunale, i 4000 libri salvati di sotto le macerie furono trasportati provvisoriamente in una sala del Municipio, e più tardi definitivamente nella Biblioteca Avallone per fortuna rimasta intatta. Qui mancavano gli scaffali vuoti e l'aula per riceverli, e furono ammucchiati un po' per le scale e la maggior parte in una stanza a pian terreno, una volta occupata dalla Legatoria del custode Avallone.

In una visita la Sovrintendente di Napoli deplorò quell'abbandono, e consigliò di trasportare subito quei poveri libri nei due saloni A e B. Le fu osservato che così la Biblioteca sarebbe rimasta bloccata; la risposta fu incoraggiante: « Sarà una buona ragione per ottenere sussidi dal Governo. »

Infatti la illustre Sovrintendente ci ottenne una prima somma di L. 60.000 con cui si rivestì di modestissimi scaffali aperti l'ex legatoria.

Fu il primo passo; ma più della metà dei libri sono ancora per terra. Perciò si è fatta nuova domanda di sussidio molto maggiore al Ministero, per costruire degli scaffali enormi che longitudinalmente occuperebbero tagliando in due la prima sala, la quale potrà reggere al peso raddoppiato perché costruita su arcate. Il Ministero ha promesso, ha lodato l'Amministrazione Comunale, e ha domandato un progetto del Genio Civile da spedire con urgenza. Il nostro bravo Geometra Sammarco ha sbrigato in un batter d'occhio la pratica, e ci è lecito credere che il sussidio immediato si aggirerà intorno alle 300 mila lire sufficienti per il lavoro progettato.

Il falegname promette di consegnare gli scaffali dopo 30 giorni dall'arrivo del sussidio. Sicché la

Biblioteca col nuovo nome di Comunale Avallone potrà essere riaperta in aprile o maggio.

Aggiungiamo un particolare che farà piacere a tutti gli studiosi: la Sovrintendente in una lettera del dicembre scorso ha richiamato il Consiglio di Amministrazione, di cui è Presidente il Sindaco, alla scrupolosa osservanza del Regolamento, e cioè che il Bibliotecario è anche custode responsabile e che bisogna dalle ore 9 alle 13 tutti i giorni aprire i battenti a chi ama lo studio.

## Lettere al "Castello"

### PERICOLO PUBBLICO

Il mercato dei bovini e suini, che una volta aveva luogo in Piazza S. Francesco, oggi, non si sa se regolarmente autorizzato, si svolge lungo la malridotta panoramica strada di Rotolo.

Gli abitanti di Rotolo, grandi e piccoli, per poter percorrere la strada ogni mercoledì debbono assoggettarsi ad una vera corrida. Chi non ci crede e vuole godersi lo spettacolo, tanto caro a gli spagnuoli, può recarsi al nuovo « Campo boario » di via Rotolo tutti i mercoledì. Il divertimento è gratuito.

Gli abitanti del Rione intanto si domandano: « Per eliminare lo sconcio si aspetta forse che qualche toro faccia fuori qualche torero non troppo destro? »

Giovanni Pagliaro

**ASSISTENZA AI SINISTRATI** - Di tutto si parla, di tutto si scrive, ma fino adesso non ho mai letto una parola a favore dei veri poveri: i sinistri che hanno tutto perduto nel settembre del '43. Tutti ricevono soccorsi in viveri e vestiari, ed il vero sinistro, che va ancora lacero ed ha la casa sbrandellata e vuota, non è preso in considerazione da nessuno. Per convincersene basta fare una visita in Via Galione n. 16 piano 4.

C. R.

(N. d. D.) Mutano i tempi, passano le età, si avvicendano le generazioni, e i sistemi non mutano: i benefici non sono quasi mai i veri bisogni. Purtroppo pare che ci sia in tutte le epoche un certo numero di persone nate unicamente per fare gli assistiti dalla pubblica beneficenza. Ma, filosofia a parte, si provveda una buona volta a dare a Cesare quel che è di Cesare, ed ai veri bisogni quello che è dei veri bisogni.

# Attraverso la Città

## I telefoni

Poiché è trascorso invano tanto tempo dalla assicurazione avuta dal competente ministero sulla sistemazione ed ampliamento del servizio telefonico a Cava, e tutti i cittadini giustamente protestano, preghiamo la Amministrazione Comunale e l'Azienda di Soggiorno di sollecitare la definizione del problema.

## Nell'Ospizio di Mendicità

Ci riferiscono che nel gabinetto di decenza dell'Ospizio di mendicità manca la illuminazione, e che ai ricoverati non si dà ancora il latte malgrado le disposizioni impartite dal Presidente dell'Eca.

## Un gregge sbranato dai lupi

La neve che in settimana è caduta abbondante sui monti, ha fatto scendere a valle i lupi che hanno le loro tane in alto, verso l'Avvocata di sopra. Il branco di lupi si è imbattuto nei pressi del corpo di Cava, in un gregge di oltre trenta pecore, e le ha completamente sbranate; il pastore si è messo in salvo.

Evidentemente deve trattarsi di una tribù isolata di lupi, che ab antiquo è rimasta sui monti, perché la posizione dei Monti Lattari, della cui catena i nostri monti fanno parte, è tale da non consentire l'afflusso di lupi dalle montagne dell'interno d'Italia.

## Nell'Associaz. Artigiani

Si sono tenute e si terranno importanti riunioni di interesse fiscale. Si esortano i soci a non mancare, nel loro stesso interesse.

## Contributi Unificati Agricoltura

Il termine per la presentazione dei ricorsi avverso i Contr. Unif. Agr. è stato prorogato s tutto il 15 marzo. Una riduzione del 50 per cento è stata concessa a favore dei coltivatori diretti con oltre quattro persone di famiglia. Gli interessati debbono provvedere a presentare ricorsi e documenti.

## Festival del Cinema

Giovedì 26 alle ore 18,30 a cura della Associazione di cultura nel Cinema Metelliano, sarà dato un interessante Festival del Cinema.

## DA OLTRE OCEANO

Caro Direttore, essendo uno dei «Cavesi sparsi per il mondo», sento il dovere di inviare i miei ringraziamenti, anche se in ritardo, per l'articolo apparso su «Il Castello», nel quale si fa menzione pure del nome mio.

Lode alla bella iniziativa, che ha saputo suscitare eco così profonda nel mio cuore di Cavese, ed infondere coraggio e perseveranza nell'animo mio, qui in terra americana!

Generoso il tuo atto, perché disinteressato e cavalleresco, al pari del lavoro e dell'energia che profondi, in collaborazione con l'avv. Mario di Mauro, nel tenere in vita il «Castello», che è veramente l'occhio freddo della verità, il difensore tenace delle istituzioni democratiche cittadine.

Ho spesso occasione di leggerlo, come facevo quand'ero a casa mia, e mi appassionano le cronache, i fatterelli, le proteste e tutte quelle manifestazioni cul-

## Inconvenienti alle carceri

L'androne ed il cortile delle carceri continuano a restare al buio di sera ed in quel buio si continuano a sen-



## AMMORE 'E 'NA VOTA

So' e nnoe 'e sera. Schezzecheia. Pe' ll'aria qualche lampo rischiara 'o cielo scuro. All'angolo d'a strada, sulitaria, 'o studentilio sta 'nchiuvalo a 'o muro.  
So' e nnoe e mmeza... e schezzecheia; ma issò nun se smove: sta llà, sotto 'o lampion, e guarda a 'o terzo piano sempe fisso, e guarda... e guarda a 'a luce e 'nu balcone. Vede sultanto ll'ombra e 'na manella ca 'nnanze a 'o lume a cistio sta cuseno; ma, pe' qquanto po' fia, chella faccella nun ll'arriva a vedé. Sta scemunno.  
So' e ddece, 'int' o balcone, all'intrésaito, 'a luce s'è stutata. Mo 'a speranza d'ave vedé nun c'è cchiù; mo ce s'è fatto tardi e a guaglione nun c'è cchiù 'int' a stanza.  
Stasera è stato llà, sott' 'o balcone, e se n'è avuta i' cu' a faccia appesa; dimane aspettarà sott' 'o purtone, ampresso, quann'essa esce pe' fia 'a spesa,

e ffarrà una vota 'a faccia tosta, senza tremmà, senza cagnà culo, e lle spiarrà sultanto, pe' risposta, si è nnatò ammore dinto a chillu core.

Essa già dorme. « Ch'anema 'nnucente! » dice contenta 'a nonna vecchierella ca ancora mo lle canta, dint' a mente: « ...e ninna-nonna... e ninna-nunnarella... ».

Cu' e trecce d'oro spase p' o cuscino, 'a guaglione se sonne 'o studentilio c'iere lle manneie 'o bigliettino addò parieva e vase... o lazzerillo...

Dorme... e se sonne tanta cose belle: se sonne ca cammine 'ncopp'e vivole, se sonne 'o cielo cumigliato e stelle, se sonne 'e sciure, 'o mare, 'a luna, 'o sole.

'Nzunno ride, peccché 'ntra tanta cose belle, vede 'na fata e 'o prencipino... ...E ddorme, cu' e fiazzelle ianche e rose, cu' e trecce d'oro spase p' o cuscino.

## ERNESTO CODA

un angolato tiro segna la quarta rete per la Badia; al 30 azione brillante degli ospiti e gol, poi sono ancora i bianchi di Molina a segnare ed echo di nuovo il pareggio; al 39 sembra che l'incontro debba finire alla pari ma ecco Punzi impegnare il portiere bianco in una brillante parata, e la palla perviene a Scavella I che segna la quinta ed ultima rete della giornata.

Degli ospiti molto bravo il portiere, dei locali sono emersi Salsano e Punzi. Preciso l'arbitraggio di Giacinto Virtuoso.

## Stanotte all'1,30...

Ignoti ladri sono penetrati nella Tabaccheria di S. Lorenzo intestata a Vitale Lucia ved. Avagliano ed hanno asportato manufatti di tabacco e generi vari per un complessivo valore di L. 70 mila.

Il Commissario di P. S. Dott. Caterina ed il Brigadiere di Stefano attivamente indagano per lo scopimento degli autori del furto.

Consumato da una lunga e dolorosa malattia si è spento il

## Dott. VINCENZO BIANCO

Funzionario della Previd. Sociale di Salerno e nostro concittadino di adozione. Il Dott. Bianco era venuto a Cava oltre venti anni fa per compiervi gli studi liceali, e non aveva più saputo allontanarsene, avvinto dalla bellezza dei nostri luoghi e della cordialità degli amici cavesi.

Le esequie sono riuscite imponenti; Cava Gli ha rinnovato dopo morto, la dimostrazione dell'affetto di cui Lo ha sempre circondato.

Hanno seguito il feretro tutti gli amici di Cava, e tutti i colleghi e dipendenti della sede di Salerno della Previdenza Sociale, con il Direttore. Hanno inviato fiori: il nipote Consiglio, il nipote Lello Salzano, la moglie ed i figli, il fratello Alfonso, i suoceri, la sign.ra Vittoria Vitagliano ed il Dott. Gustavo Gravagnuolo, i nipoti Bianco, la Previdenza Sociale di Salerno, la sign.ra Giuseppina Crisciano, Giuseppe Galdi.

La salma, dopo le esequie, è stata trasportata a Nemi, per essere tumulata nella tomba di famiglia, secondo il volere dell'Estinto.

Alla moglie Sig.ra Andreina Vozzi ai teneri figliuoli, due dei quali avuti con la prima moglie la indimenticabile Signora Sandrina Galdi, al vecchio padre ed ai familiari tutti di Cava e di Nemi, le nostre affettuosissime condoglianze.

Caro Vincenzo, eri uno dei nostri, perché nostro amico e nostro cotaneo. Con Te è una particella di noi che si avvia. Addio, Vincenzo! E riposa in pace tra i tuoi cari nel paesello natio! Qui tra noi resterà sempre caro il ricordo della tua indole mitica, ma pronta a scattare alla considerazione delle umane ingiustizie. Addio Vincenzo, e riposa in pace, ora che non sei più di questo mondo!

## ESTRAZIONI del LOTTO

del 21 Febbraio 1948

Bari	70	90	37	45	59
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	57	79	82	61	10
Genova	66	9	69	77	41
Milano	3	14	20	88	52
Napoli	78	19	24	50	44
Palermo	42	38	75	34	51
Roma	81	5	6	31	41
Torino	64	81	31	35	47
Venezia	54	85	72	26	37

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta

a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46

## A CINEMA

Al Metelliano - oggi RIGOLETTO

Al Marconi - oggi CATHERINE DA SIENA

## VOLETE VINCIREE LA SISAL?

Giocate, sorbendo un buon caffè, al BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

## RETTIFICA

Il Segretario dell'Eca, a rettifica della notizia contenuto nell'articolo « Si difenda il Patrimonio dell'Eca » dello scorso numero, ci chiarisce che il contributo riscosso dalle Suore S. Maria del Rifugio, non ha nulla a che vedere con l'Eca, perché relativo all'Asilo infantile esclusivamente da quelle Suore creato e gestito.

D. A.